

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOLUZIONE

	Abbona	Semestre	Trimestre
Adesso all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.00	L. 4.50
o a domicilio	• 20	• 10.00	• 6.—
Contra Italia franco di posta	• 22	• 11.00	• 6.—

Il prezzo lo spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si rinnovano:
In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSCRIZIONI

(pagamento anticipato)

Comunicazioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 10 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non chieste.
Le inserzioni anche non pubblicate, non si restituiscono.

LA GIOVINE FRANCIA

(Cont. V. num. 243)

La nostra patria volle fatti e noi le demmo parole: essa ci diede forze ed idee, e noi le demmo partiti ed inutili lotte: essa ci chiamò al lavoro, e noi la demmo la guerra civile! Obbediamo alla nostra patria! obbediamo alla nostra responsabilità! obbediamo all'interesse dei nostri figli!

La giovine Francia è risorta: immedesimiamoci con essa, troviamo in essa una nuova corrente di vita. La nostra vecchia politica che ebbe sempre il martirio del ballo di Saint Grujen, la nostra politica, vecchia, malata e stizzosa, già sta per morire e morrà. Al contatto di questa giovine Francia noi potremo ringiovanire! Quanta ricchezza di esempi e di civiltà potremo consegnare vivi alla generazione che vivrà dopo di noi!

Ricordiamoci che la fatale storia delle nostre rivoluzioni è una storia di guerre fraterne: guerre civili prodotte da guerre morali. La lotta degli estremi principii ci rese rei del delitto di guerra fraterna. Queste fatali guerre civili ci avvelenarono il sangue e ci costarono un grande prezzo di sangue. O rei od illusi noi ci odiammo sempre, e se regnò la concordia non regnò che sovra i campi delle guerre cogli stranieri.

Tutte le nostre rivoluzioni furono guidate o promosse da uomini orgogliosi i quali sacrificarono a se stessi le nostre legittime speranze. Ogni rivoluzione cadde in mano di molti dittatori, in ogni rivoluzione l'opinione del momento sacrificò i veri interessi nazionali. Le rivoluzioni ebbero sempre l'impulso dell'usurpazione: la minoranza venne creduta maggioranza, la capitale fu teatro di una lotta di ambizioni; le passioni individuali fecero degenerare le rivoluzioni nel dispotismo della minoranza. Coloro che si posero al potere e coloro che vi aspiravano dimenticarono di far valere gli interessi di tutta la Nazione: si servirono della Nazione per far la rivoluzione a proprio vantaggio.

Il Plebiscito che è la manifestazione più sublime dell'opinione pubblica si volle calunniare dagli uomini che volevano imperare per il voto della minoranza: il plebiscito si volle ripudiare perchè si temeva o si teme. I grandi rivoluzionari della Francia preferirono di accusare la propria Nazione dicendo che i suoi plebisciti erano una mistificazione: preferirono di accusare gli elettori di venalità e servilismo: preferirono il voto ed i clamori della plebe ubbriaca, al voto calmo e pensato del popolo della Francia.

Il dizionario delle rivoluzioni falsificate consta di poche parole - eguaglianza di nome, libertà di usurpazione, obliuione dei veri interessi nazionali, ripudio o calunnia verso gli uomini del

passato, demolizione politica e morale del passato, irresponsabilità di coloro che prendono le redini della rivoluzione, disprezzo e timore del voto dell'intera nazione, mancanza di sistema e di coscienza, despotismo della minoranza sulle masse del popolo e sovra gli individui tranquilli, dimenticanza dello scopo ed interesse reale della rivoluzione, ed abuso di rivoluzione per vantaggio individuale.

Il bisogno di pace, il diritto del popolo a un sistema di governo, il diritto della maggioranza contro la frazione dominante, il dovere della responsabilità, l'interesse di non frangere l'opera del passato per l'opinione esaltata del presente, i rapporti esterni della Nazione, i suoi veri interessi esterni ed interni, veagono sempre dimenticati, e la Nazione si trova ad ogni rivoluzione estenuata, come il Dio della favola (Sisifo) che ogni sera vedeva il masso al sito di prima, e si disperava per il grande lavoro reso eternamente inutile dal destino!

L'uomo destinato dalla Francia a portar lo scettro della nazione, l'uomo destinato ad assumersi la responsabilità di avviarla sul sentiero della concordia della pace e del lavoro, non deve avere che un sentimento, quello dell'onore e della sventura della grande nazione; un solo orgoglio, quello di far risorgere lo stato di prosperità anterior alla guerra, di far risorgere la Francia all'ombra di una costituzione nazionale che preservi la nazione dalle rivoluzioni e dalle usurpazioni de' suoi diritti.

Colla nostra prima rivoluzione noi abbiamo fondato l'era della libertà e nazionalità in Europa, abbiamo dato a ogni popolo l'esempio della legislazione codificata. Il sublime impulso dato dalla rivoluzione e dall'impero giovò alle altre nazioni, ma lasciò la nostra in uno stato di prostrazione morale. Le glorie dell'impero e la sua disfatta, la mediocrità e malafede della ristorazione, la facilità della rivoluzione del 1830, il delirio della rivoluzione del 48, non furono che tentativi di risorgimento, tentativi per emanciparsi dallo stato febbrile a cui la nazione rimase in preda per più di sedici lustri. Se Napoleone III. non fosse caduto, la Francia poteva sperare che, ad onta de' suoi errori, l'impero avesse potuto accordare la libertà coll'autorità. Napoleone III in forza della costituzione aveva de' ministri responsabili in faccia ai poteri della nazione: ma tale responsabilità potendo divenire illusoria, esso, l'Imperatore, si chiamò responsabile in faccia a tutta la nazione. La sovranità responsabile, il sovrano costituzionale con ministri responsabili si chiamò e si vincolò alla responsabilità in faccia alla nazione! Fu ingenuità? Fu un progresso? Fu l'impronta di un grande sistema di governo? L'Imperatore cadde a Sedan,

ma la sua responsabilità venne spenta dagli uomini del 4 settembre. L'Imperatore è caduto, ma nessuno pensò ancora di raccogliere seriamente l'eredità della responsabilità ch'egli aveva assunta. Tutti si precipitarono sulle rovine per raccogliere le gemme della corona imperiale: nessuno ereditò il grande dolore del prigioniero di Wilhelmshöhe. Tutti rovesciarono il passato, nessuno pensò all'avvenire. La caduta dell'Impero erasi dichiarata un incidente da colui che scrisse la storia dell'impero! Le poche glorie militari del 1859 furono da Thiers abdicare quasi a nome della nazione, quasi fossero un delitto!

Le nostre bandiere erano tutte in mano del vincitore: ma esso le rispettava perchè su quelle bandiere era scritta a carattere di sangue e del più puro e sacro sangue di tutti i popoli, la sacra parola, nazionalità. Sovra quelle sacre parole, sovra quel sangue della Francia, Thiers sputava un cinico insulto e chiamava pregiudizio il principio dell'esistenza d'ogni popolo.

Avea diritto il sig. Thiers di rinnegare le nostre glorie? Avea diritto il sig. Thiers di abdicare o ripudiare dal suo seggio, lordo di sangue civile, il principio che rese la nostra grandezza e ci rese eroi? Egli il nemico della sola guerra d'ambizione che facemmo in questo secolo, egli ripudiando il principio di nazionalità, verrebbe a giustificarsi! Noi diciamo « la guerra non doveva farsi » Thiers ci disse di non farla, ma ammise la sua giustizia quando negò il principio di nazionalità, e fece risuonare le parole d'equilibrio, di preponderanza francese, e di guerra eterna all'unità della Germania e dell'Italia!

Parlare d'equilibrio sulla distruzione dell'esistenza politica della Germania, mentre tutta la Germania stava col piede sovra il collo sanguinoso della nostra povera Francia, deplorar sinistramente l'esistenza di due nazioni mentre la Francia stava impetrando e riscattando la propria, ciò non poteva attendersi dal più illustre storico della Francia, che dileggiava in quel momento tutte le convinzioni del nostro secolo! Il sig. Thiers poteva dichiarare un incidente la caduta di Napoleone, ma non doveva dichiarare un pregiudizio o un malinteso il principio di nazionalità, al quale la Francia deve le proprie glorie e sventure. (Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1° settembre.

(C) Ecco che la modificazione ministeriale è un fatto compiuto. Oggi il Re deve aver firmato a Torino il decreto che nomina il Gadda a prefetto di Roma e che incarica gli onor. De Vincenzi e Ribotly di reggere i portafogli dei lavori pubblici e della marina.

I. Lanza è ora a Torino presso il Re in compagnia del De Vincenzi per

trattare di ciò che riguarda la questione edilizia della città di Roma. Non vi sembra che ciò stia proprio in armonia con ciò che si diceva riguardo al Gadda, che lo si nominava cioè prefetto di Roma perchè potesse occuparsi da solo e senza altri pensieri della edilizia di Roma?

Si è notato che alla carica di prefetto data all'onor. Gadda non si sono aggiunti affatto i poteri di commissario regio di cui si è parlato tanto, di maniera che il sacrificio dell'ex ministro dei lavori pubblici può dirsi completo. Non si daranno dunque i poteri straordinari che altra volta vi ho rappresentati come un anacronismo, e ciò può dirsi un vantaggio per Roma che avrebbe veduto di mal occhio questo accentramento straordinario di potere ispirato dall'idea di prendere per essa un provvedimento speciale onde spingere la trasformazione della città, quasi Roma non volesse o non potesse da se medesima arrivare al punto di progresso che è tanto desiderabile.

L'onor. Lanza sembra dover tornare in Roma lunedì sera insieme ai nuovi colleghi, onde si possa quanto prima riunire con essi un consiglio di ministri.

Questa modificazione ministeriale ci darebbe a sperare se non altro che per ciò che riguarda almeno l'onorevole Ribotly, egli farà quanto è possibile per la trasformazione e per il progresso del nostro naviglio da guerra. Vi ricorderete che l'on. ministro pose a condizione del suo assenso che gli si accordassero somme argenti per ridurre la flotta in grado di essere davvero un elemento di forza per la difesa del paese; se egli ha acconsentito è segno che l'onor. Sella gli ha accordato ciò che chiedeva e che in breve potremo vederne soddisfacenti risultati.

Nella seduta del consiglio comunale di questa sera si è preso atto delle dimissioni che l'onor. Alatri ha creduto di presentare per avergli il sindaco tolto l'incarico che aveva di applicare la riorganizzazione degli uffici municipali. Lasciando a parte il modo in verità poco gentile usato dal sindaco in questa faccenda, in sostanza l'incarico tolto all'Alatri non era che una conseguenza naturale del regresso nel consiglio dell'onor. Pianciani, il quale prima della famosa dimissione, aveva manopolati insieme al cav. Fattori il progetto della riorganizzazione e a cui questa si doveva ancora affidare per l'applicazione.

Verrà presto messo mano ai lavori per il nuovo quartiere di Termini, alle cui strade per decisione municipale, si daranno tutti nomi patriottici.

I lavori a Montecitorio non progrediscono come sarebbe da desiderarsi. L'aria sarà forse terminata a novembre ma gli uffici non potranno certo essere in pronto prima dell'anno venturo.

Assemblea Nazionale di Versailles

Ecco il testo del progetto di legge, coi considerando che lo precedono, proposto da Vitet all'assemblea e da questa votato come da un telegramma di ieri:

L'Assemblea considerando:

1° Che essa ha il diritto di usare di poteri costituenti, attributo essenziale della sovranità, e che essa ha imperiosi doveri da codesta sovranità imposti, doveri che i soli avvenimenti le impedirono sino ad ora di compiere;

Considerando:

2° Che sino all'adempimento di questo dovere, importa agli interessi del lavoro, del commercio e dell'industria che le nostre attuali istituzioni ricevano una stabilità relativa;

Considerando:

3° Che una più precisa denominazione e un prolungamento dell'autorità del capo del potere esecutivo possono avere per effetto di contribuire a questo risultato, e che la proroga del poteri del capo del potere esecutivo libera l'Assemblea dalla responsabilità, riservando tuttavia ad essa espressamente i suoi diritti sovrani;

L'Assemblea decreta:

1° Il capo del potere esecutivo assumerà il titolo di presidente della Repubblica francese. Egli continuerà ad esercitare i suoi poteri sotto l'autorità dell'assemblea nazionale.

2° Il presidente della Repubblica promulga le leggi, ne assicura e ne vigila la esecuzione. Conserva il seggio dell'Assemblea per assistere alle sue sedute, salvo a preverla anticipatamente, nomina e revoca i ministri che sono responsabili. Ciascuno dei suoi decreti sarà controfirmato da un ministro.

3° Il presidente della Repubblica è responsabile davanti all'Assemblea.

L'articolo addizionale Dufaure, pur votato dall'Assemblea ha lo scopo di prendere in considerazione « gli eminenti servizi resi da sei mesi al paese dal sig. Thiers, e la guarentigie che egli presenta alla sicurezza del paese stesso. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Leggesi nella *Concordia*:

A quale livello di decenza e di morale sia arrivata la stampa a Roma ne sono segni i cartelloni che annunziano, come splendido dono ai lettori d'un giornale cittadino, un libello sull'ex Imperatrice dei francesi. In Francia, dove le passioni ardono tuttora, un ministro ha pubblicamente stigmatizzato un infamante libello contro l'ex-imperatore. A Roma, dove queste passioni non dovrebbero aver ragione d'essere, pensando almeno al bene che l'Imperatore ha fatto all'Italia, non basta l'insulto al caduto: si mette in berlina la donna! Proprio, questi segni di decomposizione sociale addolorano.

— Leggesi nello stesso giornale:

Nel prossimo ottobre si aduna in Roma il quinto congresso medico italiano.

La nostra magistratura accoglierà gli italiani ospiti in maniera condegna a città capitale del Regno.

In questa occasione verrà altresì coniatata una medaglia commemorativa; e se siamo ben informati si è affidata l'incisione all'agregio artista cav. Bianchi.

TORINO, 2. — La direzione del traffico delle Alpi ha diretto ai senatori del regno il seguente invito:

« La Direzione tecnica avendo fissato l'inaugurazione del traffico delle Alpi per il giorno 17 corrente settembre, e desiderando che il Senato del Regno vi sia largamente rappresentato, prega la S. V. onorevole a volerla prevenire, se intende di onorare la festa col di lei intervento; e ciò non più tardi del 9 settembre, onde essa possa farle pervenire il biglietto personale d'invito.

Il rinvio del presente alla Direzione tecnica coll'indicazione del di lei indirizzi, sarà considerato come segno di accettazione, e le sarà tosto inviato il biglietto d'invito che sopra.

Per la Direzione tecnica S. GRATTONI »

MILANO, 2. — Si inaugurò l'esposizione industriale in presenza del Principe di Carignano, dei ministri, degli esteri, dell'istruzione, e del commercio.

MANTOVA, 2. — Apprendiamo dalla Gazzetta di Mantova che il sig. Giuseppe Sacerdoti si è reso deliberatario della concessione per la ferrovia Mantova-Cremona: la garanzia chilometrica del governo trovasi ridotta a L. 18,974.

TRIESTE, 1. — Leggesi nell'Osservatore Triestino:

In aggiunta a quanto abbiamo narrato nel foglio di ieri sull'incendio del deposito di petrolio a S. Giovanni, ulteriori notizie ricevute ci mettono in grado di assicurare che in seguito alle disposizioni prese col concorso dell'I. R. militare, il quale con tutta prontezza si diede al lavoro, la canalizzazione per lo sfogo del petrolio riuscì in modo da non lasciar sussistere alcuna timora di danni ulteriori, sebbene l'incendio duri tuttora.

Al momento di mettere sotto i torchi rieviamo ulteriori informazioni sovra l'incendio. Rileviamo che il fuoco durò ancora tutta la notte, con molta intensità, e che probabilmente durerà per qualche tempo prima di poter essere spento del tutto. Appena giunta ieri in città la notizia di quest'infornuto, il Comando militare si diede premura di mandare 100 uomini della truppa sul luogo, quali scavarono in brevissimo tempo delle fosse profonde per le quali colava il petrolio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Leggiamo nel Patriota della Corsica:

« Il Patriota propone d'invitare degli indirizzi al signor Rouher per ringraziarlo d'aver voluto porre la sua candidatura in Corsica. La popolazione di Ajaccio sarà invitata a firmare quest'indirizzo, e la Corsica intera ne seguirà l'esempio. »

— 30. — Il Bien Public smentisce le voci che corsero circa una grave indisposizione di Thiers; il capo del potere esecutivo è indebolito, ma sta bene.

— 31. — Leggiamo nel Soir: « Si annunziano grandi movimenti di truppe in tutto il mezzogiorno della Francia. Da Tolone è partito un reggimento alla volta di Lione. A Nimes e a Marsiglia si segnalano esiziosi altri movimenti militari. »

— Scrive il Constitutionnel: « Parecchi giornali annunziano che il ministero è dimissionario.

« Crediamo di poter affermare che tale notizia è priva affatto di fondamento. — « Alla seduta odierna dell'Assemblea la tribuna diplomatica era au grand complet. Vi si notava: Il Nunzio [del Papa che aveva a fianco madama Rattazzi, e dietro le spalle il signor Rattazzi], il principe di Metternich, lord Lyons, il comm. conte Nigra, il conte di Valdersee, il signor Okounoff incaricato d'affari della Russia, Monsignor Bonnechose arcivescovo di Bordeaux. »

— Il Bien Public reca: Ci si assicura che un dispaccio indirizzato da Londra all'ambasciatore inglese a Parigi, segnala la scoperta d'un complotto tramato a Londra e la cui sanguinosa catastrofe doveva aver luogo a Versailles. »

— Nel Temps si legge: « La vista del signor Thiers che sembrava seriamente compromessa va meglio: i disturbi che si erano manifestati nell'occhio sono di carattere nervoso anziché disturbi organici. »

— La Patrie riferisce: « Ieri correva voce che al generale Faidherbe fosse stato dato il comando d'una divisione in Africa. »

« Il generale doveva partire immediatamente per la sua nuova destinazione. — 31. — Il Figaro annunzia che le domande d'indennità per i guasti cagionati dalla guerra valgono già alla cifra di centoventi milioni. »

— Togliamo dal Courrier de Lyon: « Il console d'Italia a Tolone, nella notte del 24 al 25 agosto fu vittima di un furto che ha tutta l'aria d'essere politico. »

« Fra gli oggetti involati, trovansi difatti 26 passaporti in bianco nonchè il timbro a inchiostro del regno d'Italia. »

« Non è dunque a supporre, che tale furto sia stato perpetrato dai comunisti, i quali sapranno usarne del compendio, per assicurare l'ingressa e l'uscita dei perturbatori, in guerra colla giustizia e coi governi? »

— 1. — Telegrafici da Parigi: « Avvicinandosi il 4 settembre un buon numero di truppe ricevette l'ordine di rientrare in Parigi. »

« Ieri furono prese alcune misure di precauzioni militari. Belleville è stata percorsa da pattuglie di cavalleria. »

INGHILTERRA, 27. — Il Globe di Londra fa una desolante pittura delle condizioni in cui versano i distretti meridionali d'Irlanda. Lo spirito fenianista prende ogni dì maggior incremento, e baldanza maggiore.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Domani daremo il resoconto della seduta 2 settembre.

Personale giudiziario. — Pubblichiamo l'elenco degli Uscleri per il Circondario di Padova, e per quello di Este.

CIRCONDARIO DI PADOVA

VALSTAGNA. Tribunale civile e correzionale Baggio Pier Lodovico. Friso Gio. Bstt. Micheloni Gaetano. Martinuzzi Bortolo. Preture mandamentali. — Padova. 1. Mandamento. Pontoni Giuseppe. Finetti Pietro. 2. Mandamento. Silvani Cristiano. Bruniera Antonio. 3. Mandamento. Muzzolon Arcangelo. Dorigo Giuseppe. CAMPOSAMPIERO. Tessari C. ra Marcantonio. Zanandrea Giovanni Battista.

CITTADELLA. Paladin Natale. Pasquali Angelo. CONSELVE. Messari Annibale. Gabis Giacomo. PIOVE DI SACCO. Lavagnolo Pietro. Buoninccontro G. B. CIRCONDARIO D'ESTE Tribunale civile e correzionale Cavallini Giuseppe. Moretti Benedetto.

Preture mandamentali. — Este. Zanolli Luigi. Monselesan Pietro. MONSELICE.

Ferrari Luigi. MONTAGNANA. Favretti Antonio.

Tribunale. — Ieri gli Impiegati assunti a nuovi uffici, o applicati a questo Tribunale civile e correzionale prestarono giuramento nelle mani del Presidente e dei Giudici componenti la Commissione.

Stato Civile. — Oggi al Municipio fu affisso per la prima volta l'Albo delle pubblicazioni matrimoniali.

Il caso ha voluto che la prima portasse l'esenzione dal bollo per miseria, che non è l'auspicio più ridente per l'imeneo.

Da domani cominceremo ad inserire le risultanze dello Stato civile, nati o morti, riservandoci di fare altrettanto per le celebrazioni matrimoniali, non appena trascorso il termine legale dalle relative pubblicazioni.

Società filodrammatica Talia. — La Presidenza rende informati i Soci che la residenza sociale fu trasportata in Via Eremitani, n. 3309, 10 piano.

Nuovo Giornale. — Abbiamo ricevuto il primo numero del Giornale di Este, che si pubblica in quella città il sabato e il mercoledì.

Pare abbia trovato argomento di vita alla istituzione del nuovo Tribunale civile e correzionale.

Gli auguriamo che l'aura favorevole del pubblico lo aiuti a far onore alla sua divisa, ch'è: volere è potere.

L'Ancora. — Giornale. — Dietro un avviso pubblicato, non troverà fondo per domani, ma il suo primo numero uscirà il giorno 12 della Tipografia Bianchi.

Oggetti trovati. — Ieri fu rinvenuta sulla pubblica via una bolletta del Monte di Pietà, che venne depositata presso la VI Divisione Municipale.

Manca di 15 franchi. — Questa mattina alle ore 10 della contrada di S. Apollonia fino al sottoportico della Zucca in Piazza delle Erbe è stato perduto un plico contenente 50 franchi in carta della banca nazionale. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo all'ufficio del nostro Giornale.

Amenità finanziarie. — Lieti e gloriosi pel felice assetto delle finanze noi riposiamo tranquilli sugli allori ottenuti dalla numerosa schiera dei nostri Colbert per la saggia applicazione delle scienze economiche e abbiamo tutto l'agio di conacere e coprire di biasime i grossolani errori, che si commettono giurualmente in questa materia dai disgraziati nostri vicini d'oltre Alpi, piombati improvvisamente per virtù prussiana dalla cima al fondo.

A proposito della legge votata all'Assemblea francese per l'aumento delle tasse postali nell'interne, uno dei più riputati giornali dice che anch'essa viene a mostrare lo scarso progresso delle sane idee economiche in quel paese. Se il nostro stato per disgrazia di guerra dovesse pagare al nemico un'indennità di cinque miliardi non si penserebbe nemmeno per sogno ad un lieve aumento delle tasse postali, ma si aggiungerebbero di gran cuore alcuni decimi alla simpatica imposta sul macinato, o all'altra non meno gradita, che colpisce tutte le rendite eccettuata la fondiaria, ben certi che i cittadini ne sarebbero pienamente soddisfatti.

Vero è che il lepidesimo appellativo di ricchezza mobile copre tutto il marcio della seconda di dette imposte, e che per farla lietamente accettare la si disse tolta dall'esempio dell'Inghilterra, dove però non supera il 3 0/0 mentre fra noi arriva già al 13,20, e dove ne sono esenti le rendite inferiori a cento cinquanta lire sterline; ma ad onta di tutto ciò si presenta già la tendenza a un nuovo aumento; e se i petrolieri maschi e femmine ci risparmiano, non andrà f rse molto che i contribuenti avranno la felicità di pagare il 20 0/0 sulla loro ricchezza mobile, oltre al carico di quelle imposte che si chiamano indirette perché l'esattore non va egli stesso a trarre i contribuenti, ma si vale a tal uopo di

coloro, che vendono a prezzi gonfiati dalle tasse, le derrate d'ogni genere.

Oh quanto sono da compiangersi gli sventurati nostri vicini per la povertà del loro genio inventivo in materia d'imposte! Noi invece possiamo dire nulla dies sine linea. Ieri si dichiaravano soggetti all'imposta gli interessi, che le casse di risparmio pagano sui piccoli depositi della povera gente, oggi si aggiunge all'imposta sulla ricchezza mobile una tassa di lire 7,20, a tutti i pensionati dalle lire 500 in su per il bollo da applicarsi alle loro fedi di vita; e sebbene la legge sia attuata solamente col 1. settembre pure si ottiene il mirasole della retroattività, pretendendo che il bollo sia applicato anche alla fede di vita del mese di agosto.

Qual differenza fra la nostra fantasia finanziaria, e quella dei nostri amici d'altra volta! Ci restano ancora due campi quasi vergini da utilizzare, l'aria e l'acqua; possiamo trarne inesauribili risorse.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 3 settembre.

Fu arrestato certo R. C. già pregiudicato siccome imputato di furto con rottura avvenuta ieri mattina nel locale delle Scuole Comunali in via Rogati.

Ladri feugati. — Nella notte del 2 al 3 corrente ignoti ladri penetrarono mediante rottura nella casa del sig. D. Z. ed erano riusciti a fare un fardello di oggetti di lijeria e vestiario che a vevano estratti da una guardaroba, mediante scassinatura; disturbati però nelle loro operazioni da qualche rumore, abbandonarono la preda sul luogo, e si diedero alla fuga.

Anagramma. — Un redattore del Paris Journal ha trovato che, l'anagramma di proletariato è petrolariato.

Decessi dal 29 al 31 agosto (29). Colore Speranza, anni 1. Eremitani. Bertoneia Luigi, 49. Spedale Civile. (30). Beltrame Giovanni, 76. Idem. Nalato Elisabetta, 50. Idem. Braggalo Concato, 79. Servi. Gusella Antonio, 42. Casa di Pena. Cases Vitoris, 3. Comunione Israelita. (31). Bissin Antonio, 29. S. Croce. Baruzzo Nicolo, 63. Spedale Civile. Garbin Ribek Caterina, 53. S. Francesco. D'Este. Moniel Teresa, 46. Ognissanti. Modesto Carlo, 6. Carmine. Trevisan Salvagno Teresa, 32. Cattedrale.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova 4 settembre A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 0,8 Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 27,9

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 2 settembre, Ore 9 a., Ore 3 a., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, and temperature ranges.

ULTIME NOTIZIE

Il Fanfulla ha il seguente telegramma particolare:

Versailles, 2. — La borsa di Parigi è in aumento per la voce corsa di una lettera di felicitazione di Mantuffel a Thiers colla quale si promette l'evacuazione dei forti e dipartimenti vicini possibilmente immediata.

Il consiglio di guerra è entrato nella sala delle deliberazioni questa mattina alle ore sei.

Leggiamo nell'Italie in data 2: Il telegrafo ci reca la notizia di un deplorabile disastro.

Si sa che il cav. Cristoforo Boccini possedeva da lungo tempo a Pontremoli una vasta fabbrica di polveri. Ultimamente vi avea introdotto importanti miglioramenti per tenerla a livello dei progressi dell'arte. Quel magnifico stabilimento fu distrutto da una esplosione: ormai, per così dire, non ne resta traccia. Ignorasi pure la causa del disastro. Ciò che, sventuratamente, sembra fuor di dubbio, è che

si debbono deplorare parecchie vittime. Si parla di quattro morti, fra i quali sarebbe il proprietario stesso cav. Bocconi.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — Journal Official. — Il presidente della Repubblica francese ricevette ieri Arnim che consegnò una lettera dell'imperatore di Germania che lo accredita come ministro plenipotenziario spedito in missione straordinaria presso il presidente della Repubblica francese.

COSTANTINOPOLI, 2. — Ali Pascià è da 24 ore in pericolo di vita.

LONDRA, 2. — L'associazione per la liberazione dei feniani convoca un grande meeting domani nel phoenix park a Dublin.

NEW-YORK, 2. — Il gabinetto in seduta a cui assistette Grant decise di reprimere i disordini della Carolina del sud. Il governo attende il risultato della spedizione inglese nella Corea avanti di ordinare che si rinnovi l'attacco. La diminuzione del debito pubblico durante l'agosto fu di 9 milioni e 206 mila dollari.

VERSAILLES, 3. Il ministro delle finanze annunciò all'Assemblea d'aver completato il pagamento il terzo mezzo miliardo.

NAPOLI, 3. Ieri ebbero luogo il secondo esperimento della talpa marina di Toselli con due persone. Si constatò la possibilità di traslazione camminando sotto acqua nel porto mercantile.

VERSAILLES, 3. Iersera il consiglio di guerra pronunziò la sentenza: Ferré e Lullier furono condannati a morte, Urban e Trinquet ai lavori forzati a vita, Assi, Billiaray, Champy, Règère, Grousset, Verdure e Ferrat alla deportazione in luogo fortificato; Jourde e Rastoul alla deportazione semplice, Courbet a sei mesi di prigione e 500 lire di multa, Cément a tre mesi di prigione, Deschamps e Parent furono posti in libertà.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Parigi, 31, Rendita francese 3 0/0, Rendita italiana 5 0/0, Valori diversi (Ferrovia lomb. ven., Obbligazioni, etc.).

Table with 3 columns: Berlino, 31, Austriache, Lombardo, Mobilare, Rendita italiana, Tabacchi.

Table with 3 columns: Londra, 31, Consolidate inglese, Rendita italiana, Lombardo, Turo, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuolo.

Table with 3 columns: Vienna, 31, Mobilare, Lombardo, Austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca.

S P E T T A C O L I

TEATRO GARIBALDI. — Seconda rappresentazione della Compagnia Chiarini — Ore 8 1/2.

Bartolomeo Moschin ger. resp. LA BANCA D'EMISSIONE

B. TESTA E C.

nelle sue sedi di FIRENZE, via Martelli, N. 4 ROMA, via Ara coeli N. 51 riceve le sottoscrizioni al nuovo PRESTITO ad Interessi e Premi in oro della Città di NAPOLI, e così pure presso tutti i suoi Signori Corrispondenti ed Agenti in tutta Italia.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta dal 4 al 6 settembre. La chiusura potrà aver luogo anche il primo giorno, come è annunciato dal Programma della Società Generale di Credito Provinciale e Comunale. 2-442 Padova 1871, prom. Tip. F. Sacchetto